

Agricoltura conservativa agli Open Day Claydon



di Mattia Trevini

Sei giorni di «porte aperte» per mostrare e far conoscere gli aggiornamenti delle proprie macchine per lo strip tillage

L'agricoltura conservativa, come ormai ampiamente dimostrato, permette di mantenere elevate produzioni traendo vantaggi agro-ambientali ed economico-logistici. Fra i primi si ricorda la conservazione della sostanza organica che migliora la struttura del terreno e permette l'effetto serbatoio per la CO₂, il migliore sfruttamento della risorsa idrica e la favorevole presenza della

biodiversità tellurica. Fra i secondi abbiamo il vantaggio della riduzione dei passaggi in campo, con migliore tempestività degli interventi, minore consumo di gasolio, parco macchine semplificato con operatrici più performanti e di impiego più flessibile.

Questi sono i principi sui quali si basa il Claydon System, sviluppato dall'azienda inglese Claydon di Wickhambrook, nel Suffolk, e di cui vi abbiamo già parlato l'anno scorso (vedi Mad n. 7-8/2012, pag. 11).

Per festeggiare il successo di oltre un decennio di attività, il costruttore inglese ha organizzato anche nel 2013 sei giorni di Open Day ripartiti tra il 15, 16, 17 e 21, 22 e 23 maggio scorso.

Il Claydon System

Il sistema per la semina e la lavorazione del terreno proposto da Claydon è ispirato ai principi dell'agricoltura conservativa e prevede l'impiego di solo

Interno dello **stabilimento di assemblaggio** delle nuove seminatrici Hybrid, a Wickhambrook. In questa struttura sono presenti anche gli uffici progettazione e commerciali

due macchine: una seminatrice per lo strip tillage appositamente ideata e uno strigliatore a denti pesanti per la gestione delle stoppie.

Il costruttore, prima di iniziare la produzione delle proprie macchine per lo strip tillage, applicato a colture come grano e colza, ha potuto testare e mettere a punto il sistema nell'azienda di famiglia di oltre 600 ettari nel Suffolk, in Inghilterra, sin dal 1998. Da tutto ciò deriva il motto dell'azienda «Dagli agricoltori per gli agricoltori», proprio per sottolineare il fatto che l'azienda è stata creata da agricoltori che conoscono i propri terreni e hanno realizzato queste attrezzature sulla base dell'esperienza in campo.



1



2

1. Macchine assemblate e pronte per i clienti finali negli spazi antistanti gli impianti produttivi

2. Il nuovo strigliatore portato con denti pesanti e larghezza di lavoro da 3 m, da impiegare per la gestione del residuo dopo la raccolta. Oltre a questo, sono disponibili anche i modelli con larghezza da 7,5 m in versione portata e da 15 m in versione trainata



3

3. Seminatrice Hybrid da 3,4 m con la **nuova barra a denti flessibili posteriori** per migliorare la copertura del seme e il pareggiamento del terreno. La seminatrice Hybrid è disponibile anche nelle larghezze di lavoro da 4,8 e 6 m

4. Nuovo kit a rulli per terreni leggeri in associazione alla barra a denti flessibili applicati nella parte posteriore della seminatrice per un assestamento del terreno durante la semina

5. Elemento a doppio dente con tubi di inserimento del concime, in sostituzione dell'ancora a zampa d'oca, per terreni difficili

6. Tramoggia frontale per concime granulare con trasporto pneumatico verso gli elementi della seminatrice posteriore. Il ventilatore è ad azionamento idraulico

7. Serbatoio per il concime liquido. La pompa ad azionamento idraulico invia il prodotto agli elementi posteriori della seminatrice



4



5

Un'azienda in continua espansione

Da inizi modesti oggi la Claydon, pur con una connotazione strettamente famigliare, è diventata un'azienda in piena espansione proponendo una gamma di seminatrici e striglieri per la gestione delle stoppie nella coltivazione di cereali a paglia, colza, girasole, mais e alcune leguminose da granella in tutta Europa con prodotti innovativi secondo il concetto brevettato del Claydon System.

I sei giorni di «porte aperte» hanno visto la partecipazione di oltre 50 operatori al giorno che hanno visitato i campi dell'azienda agricola per toccare con mano i risultati di oltre 10 anni di semina con il metodo Claydon, gli impianti produttivi e le nuove macchine.

Ogni mattina il pubblico presente agli Open Day è stato accolto da Jeff Claydon e dallo staff tecnico con la presentazione del sistema di coltivazione, i vantaggi agroambientali raggiungibili e i nuovi aggiornamenti delle proprie macchine. Inoltre, grazie alla partnership con De Sangosse, azienda che si occupa di protezione e nutrizione vegetale, Agrii e Hutchinsons, due aziende che offrono un servizio di tipo agronomico, sono stati illustrati i risultati dell'attività di sperimentazione in corso per dimostrare la validità del sistema Claydon in relazione ad altri sistemi di lavorazione fornendo anche indicazioni su co-

me si deve operare in campo per ottenere i migliori risultati.

Claydon dispone di un organico di 37 persone di cui 5 nell'area «ricerca e sviluppo», 4 nel settore «vendite» e il resto suddiviso tra personale amministrativo e dedito alla produzione, per l'assemblaggio di circa 6 macchine alla settimana. Considerando il buon andamento delle vendite sono previsti nuovi investimenti per ampliare e rinnovare gli impianti di produzione, in modo da poter così continuare a garantire gli alti standard qualitativi che hanno fino ad ora contraddistinto il costruttore nella produzione delle sue macchine agricole.

Le novità

Dal 2013 sono disponibili alcuni aggiornamenti delle operatrici presentate nel 2011 ad Agritechnica di Hannover ovvero le seminatrici della serie Hybrid, le SR Drill, le V Drill e lo strigliatore Straw Harrow. Le novità riguardano le nuove tramogge con attacco frontale al trattore per il concime granulare, con trasporto pneumatico verso la seminatrice; il nuovo serbatoio per il concime liquido; lo strigliatore da 15 m e da 3 m; i kit per l'allestimento delle seminatrici Hybrid. Tra questi ultimi abbiamo il kit «Twin Tine» (doppio dente), per lavorare su terreni difficili sostituendo la zappetta presente nella versione standard, e il kit per l'assestamento del terreno da agganciare dietro la seminatrice, come il rullo a ruote gommate per terreni leggeri o la barra a denti raschiatori finali semplice o doppia. I kit permettono un migliore adattamento dell'operatrice alle diverse condizioni pedoclimatiche.

Il sistema proposto da Claydon si sta rivelando molto interessante: rispetto al sistema convenzionale contribuisce a migliorare le rese delle colture in situazioni agroambientali diverse, sia in condizioni di terreno secco che con molta umidità. Attualmente le macchine stanno lavorando in 18 Paesi europei oltre al Regno Unito, tra cui Germania, Olanda, Polonia, Svezia, Irlanda, Danimarca, Bulgaria, Lettonia e Nuova Zelanda.



6



7

Mattia Trevini

m.trevini@macchineagricoledomani.it